

**Pratica ARPAE – ACC Metropolitana n. 24797/2019**

**PROCEDURA VAS/ValSAT art. 18 LR 24/2017**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto ANS\_C2.4 Villanova adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 27/06/2019.***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Castenaso***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- in data 19/02/2018, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, ARPAE SAC Bologna ha trasmesso alla Città Metropolitana la relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale del POC 3 con valore ed effetto di PUA del comparto ANS\_C2.4 Villanova;
- il POC 3 con valore ed effetto di PUA del comparto ANS\_C2.4 Villanova è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 17/04/2018;
- in data 23/07/2019, con comunicazione in atti al PG n. 45599/2019 della Città metropolitana, il Comune di Castenaso ha comunicato che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 27/06/2019, l'Amministrazione comunale di Castenaso ha adottato, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, la Variante al Piano Operativo Comunale POC 3 con valore ed effetto di Variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto ANS\_C2.4 Villanova e ha trasmesso la relativa documentazione;
- in data 7/08/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/124700, la Città Metropolitana ha richiesto documentazione integrativa e in particolare, nel rilevare un ulteriore incremento, seppur lieve, della capacità edificatoria precedentemente prevista già superiore rispetto a quanto indicato nel PSC, e nel richiamare le riserve espresse al POC 3 sull'ambito ANS C 2.4 (per il quale il POC ha effetto di PUA), ha chiesto di integrare la VALSAT dimostrando la sostenibilità degli incrementi proposti, anche in riferimento alla densità edificatoria degli insediamenti circostanti, agli impatti sulle infrastrutture stradali in riferimento al carico di traffico, alla regimazione delle acque meteoriche, alla superficie permeabile e al cuscinetto verde di mitigazione dei vicini capannoni del Centro Nova. Ha richiesto inoltre il deposito della Sintesi non Tecnica, non presente tra gli elaborati pubblicati;
- in data 10/09/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/139605, il Comune di Castenaso ha trasmesso il Verbale della seduta della CDS del 28/08/2019 per il procedimento in oggetto;
- in data 26/09/2019, con comunicazione in atti al PG n. 56122/2019 della Città metropolitana, il Comune di Castenaso, in risposta alle richieste di integrazioni della Città metropolitana, ha comunicato di ritenere che l'ulteriore lieve incremento di capacità edificatoria del comparto ANS\_C2.4 Villanova, proposto con la variante risulti minimo e trascurabile rispetto a quanto già valutato e approvato con il POC 3 con valore ed effetto di PUA e che le sintesi non tecniche prodotte a seguito della richiesta di integrazioni non siano un documento essenziale alla comprensione dei contenuti del piano e degli effetti degli stessi sull'ambiente e che pertanto tali documenti saranno integrati agli elaborati di piano ma non si procederà con un nuovo deposito. Ha inoltre trasmesso in allegato il parere del Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione Emilia-Romagna e l'attestazione che l'atto relativo alla Variante in oggetto è stato pubblicato

all'Albo Pretorio del Comune per 62 giorni consecutivi, dal 24/07/2019 al 23/09/2019;

- in data 7/10/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/154427, la Città Metropolitana ha avviato il procedimento di formulazione di riserve, il quale dovrà concludersi entro il giorno 25 novembre 2019 e ha comunicato di condividere i motivi di esclusione della Variante in oggetto espressi dal Comune in merito al parere sul vincolo sismico e alle verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio comunale e che pertanto non verrà espresso il parere previsto ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008 in materia di riduzione del rischio sismico;
- in data 7/10/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/154433, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 11/11/2019;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle osservazioni previste ai sensi dell'art. 35, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000;
- sono stati richiesti i pareri dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
  - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 9/09/2019, in atti al PG/2019/139605);
  - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 9/08/2019, in atti al PG/2019/139605);
  - **Atersir** (non ha espresso parere);
  - **Hera S.p.A.** (parere espresso in sede di CdS del 28/08/2019, come da verbale in atti al PG/2019/139605);
  - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere espresso in sede di CdS del 28/08/2019, come da verbale in atti al PG/2019/139605);
  - **Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Reno e Po di Volano**, (parere del 20/09/2019, allegato al PG. n. 56122/2018 della Città metropolitana);
  - **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (non ha espresso parere);

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto ANS \_C2.4 Villanova adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 27/06/2019.**

## SINTESI DEI DOCUMENTI DI VARIANTE

### **OGGETTO della Variante**

La Variante riguarda il PUA dell'ambito residenziale ANS\_C2.4 in Villanova, già oggetto di valutazione dell'ambito del POC 3 con valore ed effetto di PUA del comparto ANS\_C2.4 Villanova, poi approvato con DCC. n. 13 del 17/04/2018.

L'area del PUA ANS\_C2.4 "Villanova" è ubicata nella porzione sud-occidentale del Comune di Castenaso (BO) tra le Vie Baden Powell e Elsa Morante.

Il lotto ha una conformazione sostanzialmente rettangolare ed è delimitato dall'abitato di Villanova, posto a nord-est, e dal polo funzionale, denominato Centro Nova, situato a sud.

Il comparto è attualmente libero da costruzioni, utilizzato a fini agricoli. Al centro dell'area vi è un antico macero di importanti dimensioni in stato di abbandono.

Ai sensi dell'art. 5.6 delle Norme del vigente PSC, l'area è classificata nel territorio urbanizzabile come ambito specializzato per attività produttive potenzialmente suscettibile di trasformazione (Ambito ANS\_C2.4).

Per il comparto ANS\_C2.4 "Villanova", le Norme del PSC prevedono:

- ST = mq. 70.000 circa.
- Capacità insediativa massima: 7.000 mq di SU, pari a circa 100 alloggi medi convenzionali.
- H max orientativa= 6 piani fuori terra.
- SP min = 25% della ST.
- Quota max di destinazione residenziale = 95%

Con l'approvazione del POC 3 i parametri del comparto sono diventati i seguenti:

- ST = mq. 68.426,00
- Capacità insediativa massima: 14.244,09 mq di SU, pari a circa 203 alloggi convenzionali.

Con la Variante in oggetto, viene trasferita all'interno del comparto urbanistico ANS\_C2.4 Villanova del POC 3 una capacità edificatoria di mq. 160,00 di SU libera proveniente dal comparto ANS\_C2.1 porzione nord del POC 1, dando atto che la SU totale di tale comparto diminuirà della stessa quota.

I parametri del comparto si modificano quindi come segue:

- ST = mq. 68.426,00
- Capacità insediativa massima: 14.404,09 mq di SU, pari a 206 alloggi convenzionali.

SP minima = 25% della ST.

Le Norme prevedono che: "La superficie permeabile è da reperire indifferentemente tra le Aree da cedere per verde pubblico (V1) e le Aree private permeabili. E' esclusa la superficie del macero in quanto tale, mentre sono incluse le aree ad esso esterne e limitrofe facenti parte del sistema di laminazione delle acque di comparto".

In risposta alla richiesta di integrazioni avanzata dalla Città Metropolitana con riferimento al fatto che il POC 3 approvato ha autorizzato per il comparto ANS\_C2.4 Villanova una SU più che doppia rispetto alla capacità massima prevista dal PSC e che questa capacità viene ulteriormente aumentata dalla variante in oggetto, l'U.O. Pianificazione Territoriale/Patrimonio del Comune di Castenaso ha risposto, in data 26/09/2019, come segue:

*"Premesso che le modifiche apportate alla LR n. 20/2000 dalla LR n. 6/2009 hanno chiarito che il PSC non è conformativo di capacità edificatoria e che le indicazioni riportate in tal senso nei PSC approvati anteriormente all'entrata in vigore della stessa non costituiscono prescrizioni, si chiarisce che nel caso specifico dell'ambito ANS\_C2.4, l'art. 5.6 del PSC riporta una capacità insediativa massima che non può che non essere considerata come la sola capacità propria dei terreni (derivante dall'applicazione dell'indice perequativo IP di cui all'art. 4.6) a cui sono state aggiunte la*

*quota di ERS, la capacità edificatoria perequativa di trasferimento dall'ambito ANS\_C3.3, la capacità edificatoria di spettanza comunale e due capacità edificatorie premiali per la realizzazione dell'ERS e per l'urbanizzazione dei lotti comunali, che permettono il raggiungimento di obiettivi di interesse pubblico, in conformità a quanto previsto dall'art. 5.6 comma 7. La somma di queste capacità edificatorie ha prodotto un indice di utilizzazione territoriale di 0,21 mq/mq, inferiore agli indici di densità territoriale ritenuti sostenibili dallo stesso articolo e ricompresi in un intervallo tra lo 0,25 e lo 0,35, indice che rimane pressoché invariato con l'aggiunta della nuova capacità trasferita da altro comparto (ANS\_C2.1 porzione nord). Si ritiene che l'ulteriore lieve incremento di capacità edificatoria del comparto ANS\_C2.4 Villanova, proposto con la variante, pari a mq 160 di SU, risulti minimo e trascurabile rispetto a quanto già valutato e approvato con il POC 3 con valore ed effetto di PUA”.*

### **Valsat della Variante**

Come documentazione di Valsat della Variante sono stati presentati il documento di Valsat del POC 3 e il documento di Valsat del PUA ANS\_C2.4 già approvati, all'interno dei quali sono state aggiunte ed evidenziate le valutazioni relative all'impatto della presente variante.

A seguito della richiesta di integrazioni presentata dalla Città metropolitana, sono stati inoltre forniti una "Risposta al primo punto della richiesta di approfondimenti di cui al documento P.G. 12817 del 08/08/2019" (datata 19/09/2019 e curata da Galileo ingegneria) e una comunicazione dell'U.O. Pianificazione Territoriale/Patrimonio del Comune di Castenaso (datata 26/09/2019, a firma dell'Ing. Fabrizio Ruscelloni).

### **VINCOLI**

PSAI - Piano stralcio Navile-Savena abbandonato: Art. 5 - controllo degli apporti d'acqua: Obbligo di realizzazione di vasche di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 m3 per ogni ettaro di superficie territoriale delle suddette zone.

#### **PTCP**

Art. 4.2 - Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (AA)

Art. 4.8 – Gestione dell'acqua meteorica - Ambito di controllo degli apporti d'acqua di pianura: Obbligo di realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale, ossia composte da un sistema minore costituito dalle reti fognarie per le acque nere (v.) e le acque bianche contaminate ABC (v.), e un sistema maggiore costituito da sistemi di laminazione per le acque bianche non contaminate ABNC (v.).

Art. 6.14 - Norme di attuazione in materia di riduzione del rischio sismico: Il comparto è in area A – area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche

Art. 3.1 - Unità di paesaggio di rango provinciale: definizione, finalità, obiettivi e strumenti attuativi

UdP n.5 - Pianura della conurbazione bolognese - obiettivi:

1. Riquelificare e compensare gli usi insediativi propri di questo territorio elevando complessivamente la qualità degli standard relativi alle componenti ambientali, paesaggistiche e storico-culturali del territorio;
  2. Promuovere un sistema di offerta ricreativa per il tempo libero rivolto alla domanda urbana e legato ad un'agricoltura a carattere multifunzionale (spazi verdi fruibili, fattorie didattiche, servizi di vendita diretta di beni agroalimentari, ecc.), valorizzando le caratteristiche distintive di questo territorio agricolo ai fini dello sviluppo socio-economico ed ambientale sostenibile;
  3. Mantenere i varchi e le discontinuità del sistema insediativo sia ai fini della continuità dei collegamenti ecologici che a quelli paesaggistici.
- Gli indirizzi per gli strumenti di pianificazione e programmazione sono:
4. Incentivare forme di conduzione agricola multi-funzionale proprie dell'ambito periurbano, attraverso l'offerta di servizi volti a soddisfare la domanda di fruizione sportivo-ricreativa sostenibile e didattico-culturale proveniente dalla città e dalle attività in essa presenti;
  5. Garantire la continuità fisico-spaziale e funzionale tra il sistema delle aree verdi urbane con le reti ecologiche extra-urbane, tutelando e valorizzando i frammenti di naturalità che permangono, specialmente lungo le aste fluviali, anche in relazione all'obiettivo del potenziamento del tessuto ecologico connettivo periurbano e alla realizzazione della rete

ecologica per il mantenimento e la salvaguardia della biodiversità.

#### Art. 11.10 - Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese

Art. 3.5 - La rete ecologica di livello provinciale: Il comparto è lambito da una direttrice di collegamento ecologico e rientra in un'area di interferenza con ambiti produttivi di rilievo sovracomunale consolidati.

#### PSC

Per gli ambiti ANS\_C, il PSC ritiene idonei indici di densità territoriale compresi fra 0,25 e 0,35 mq/mq di Su;

Il PSC specifica, per ciascun ambito individuato con numero progressivo, la capacità insediativa massima nonché le eventuali prescrizioni specifiche a cui il POC e i PUA devono attenersi. La superficie territoriale è meramente indicativa e non vincolante.

Per l'ANS\_C2.4 "Villanova" il PSC indica:

- ST = mq. 70.000 circa.
- Capacità insediativa massima: 7.000 mq di Su, pari a circa 100 alloggi medi convenzionali.
- H max orientativa= 6 piani fuori terra.
- SP min = 25% della ST.
- Quota max di destinazione residenziale = 95%

#### PAIR 2020 - Art. 17 – Ampliamento aree verdi

PGRA - Mappe Pericolosità ed Elementi esposti- Reticolo Principale e Secondario Collinare Montano e Reticolo Secondario Pianura: Zona P2-M

#### ARIA

La Valsat del PUA approvato:

- evidenzia la presenza del termovalorizzatore di FEA Srl situato nella frazione di Quarto inferiore a nord del comparto in oggetto, ma indica che i dati reperibili on-line relativi alle emissioni prodotte da questo impianto consentono di asserire che la qualità dell'aria per l'ambito di progetto possa essere da esso scarsamente influenzato.
- valuta che la dimensione dell'insediamento previsto dal piano particolareggiato, non sembra produrre effetti significativi sulla componente ambientale in esame.

La documentazione di Valsat indica che tale variante *“mantiene sostanzialmente la medesima impostazione e previsioni di sistemazione del comparto per la matrice ambientale in analisi confermando pertanto la validità delle conclusioni espresse in precedenza”*.

#### ARCHEOLOGIA

La documentazione di Valsat della variante in oggetto riporta, senza modifiche, quanto contenuto nei documenti di Valsat del POC 3 e del PUA già approvati.

#### PAESAGGIO

La documentazione di Valsat della variante in oggetto riporta, senza modifiche, quanto contenuto nei documenti di Valsat del POC 3 e del PUA già approvati.

#### VEGETAZIONE E AREE NATURALI

Il comparto di progetto è costituito da un elemento residuale del sistema agricolo della pianura bolognese. Allo stato attuale il sito di interesse si presenta come uno spazio agricolo periurbano distinto in due aree: una macro area ancora coltivata verso ovest ed un'area a est, corrispondente ad un macero, in stato di abbandono con vegetazione spontanea e ruderale.

Gli indirizzi per gli strumenti di pianificazione e programmazione riportati all'art. 3.2 comma 9 del PTCP richiedono di rafforzare la vocazione agricola produttiva che rappresenta la caratteristica distintiva di questo territorio, promuovendo modalità di sviluppo socio-economico ed ambientale sostenibile della produzione agricola.

La Valsat del PUA approvato indica che l'intervento propone la realizzazione di aree verdi pubbliche per un totale di 2.200 m<sup>2</sup>, in ottemperanza a quanto richiesto dalla variante al POC 2014-2019 e di verde privato. Precisa inoltre che non sarà realizzato per intero lo standard a verde pubblico del comparto, prevedendo di reperirne e attrezzarne una parte all'interno del Parco Urbano Lungo Fiume, nell'Ambito ANS\_C3.3.

La Valsat del POC approvato indica che sul lato occidentale dell'ambito ANS\_C2.4, dovrà essere realizzata una fascia di verde alberata con essenze ad alto fusto, che rappresenti un margine netto e conclusivo dell'area urbana e dia concretezza alla prescrizione stabilita dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e recepita dal Piano Strutturale Comunale (PSC), di salvaguardare in modo definitivo quella fascia di campagna che rappresenta la discontinuità insediativa fra Castenaso e le aree industriali di Villanova e Cà dell'Orbo, valorizzando nel contempo la visuale dalla San Vitale verso questo lembo di paesaggio agricolo.

La documentazione di Valsat relativa alla Variante in oggetto indica che tale variante "non interviene in alcun modo sulla matrice ambientale in analisi, confermando pertanto la validità delle conclusioni espresse in precedenza".

## ACQUE

L'area di intervento è collocata nella pianura nord orientale della provincia di Bologna, all'interno del bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del torrente Idice.

Il PTCP identifica l'area come zona di protezione delle acque superficiali e sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura. Tale zona comprende un'area di ricarica e alimentazione degli acquiferi di Tipo B.

La Valsat del PUA approvato indica che lo stesso non produce effetti sulla componente ambientale acque sotterranee in quanto i piani interrati non interferiranno con il livello della falda.

Attualmente il comparto di progetto risulta servito da un sistema fognario per lo smaltimento delle acque nere che collega le abitazioni esistenti al depuratore di Castenaso, nonché da una rete fognaria per lo smaltimento delle acque meteoriche, che convoglia quest'ultime direttamente al torrente Savena sito a sud-est dell'area in esame.

L'idrologia superficiale è data, allo stato attuale, da fossi di scolo dei terreni agricoli e da canali di bonifica di rango superiore quali lo scolo Zenetta che lambisce il comparto lungo il perimetro occidentale e che attualmente risulta classificato come pubblica fognatura (si veda la Convenzione sottoscritta tra Consorzio Bonifica Renana, Atersir e Regione Emilia Romagna in data 12/01/2011 - P.G. nr. 0000167)

Risulta inoltre presente un fosso di campagna, collegato al macero che scorre parallelamente a via Elsa Morante.

Il PUA approvato prevede:

- realizzazione di un sistema di smaltimento delle acque nere recapitante direttamente nel collettore fognario esistente a servizio del comparto limitrofo e dimensionalmente idoneo a tale scopo, con recapito finale all'impianto di depurazione.
- tombamento dello scolo Zenetta, collegato al depuratore esistente, con una tubazione scatolare di dimensione 250 cm di base x 200 cm di altezza, all'interno della quale confluiranno le sole acque reflue del nuovo insediamento urbano.
- sistema di smaltimento delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento dei piazzali pavimentati e dalle coperture dei fabbricati, costituito da un sistema di caditoie in serie, collegate da tubazioni interrate in PVC, con recapito ultimo nella condotta di raccolta delle acque bianche esistente, posta sul lato est del comparto in oggetto e direttamente collegata al torrente Savena. A tale tubazione confluiscono le acque meteoriche del nucleo abitato

esistente, dell'area di pertinenza della Chiesa di Villanova e di una parte del Centro Nova, tutte aree escluse dal campo di applicazione dell'art. 20 dello PSAI (ai sensi della delibera comunale n. 2/3 del 28 Maggio 2004).

- realizzazione di un sistema di accumulo delle acque meteoriche, mediante una vasca di laminazione di volume pari a 1700 m<sup>3</sup>, la cui funzione sarà sostanzialmente quella di regolare la portata di picco delle acque bianche prima del loro recapito nella tubazione esistente e successivamente nel torrente Savena. Il dimensionamento dell'invaso di laminazione è stato eseguito con riferimento all'art. 20 del PSAI. Il manufatto verrà realizzato in adiacenza al lato nord del comparto come allargamento del macero esistente. Il dimensionamento delle tubazioni e del sistema di laminazione è stato oggetto di approfondimento specifico dello studio idraulico.

La Valsat del PUA approvato indica che:

- il macero esistente sarà utilizzato come bacino di laminazione delle acque bianche e che continuerà ad essere collegato al fosso di campagna che scorre parallelo a via Elsa Morante, al fine di limitare al massimo l'interruzione dei flussi idrici esistenti.
- la separazione delle reti fognarie prevede il convogliamento delle reti nere all'interno dello scolo Zenetta riclassificato come pubblica fognatura e collegato al depuratore, che per il tratto di pertinenza del comparto sarà oggetto di tombamento

La Valsat del PUA approvato indica che la realizzazione della nuova urbanizzazione non sembra possa influire in modo significativo sulla componente ambientale in analisi.

La Valsat del POC approvato valuta che non ci sarebbe una significativa modifica di impermeabilizzazione delle superfici a fronte di presunte "limitate modifiche dimensionali dell'intervento".

La documentazione di Valsat relativa alla Variante in oggetto ritiene che le modifiche non alterino significativamente l'impermeabilizzazione delle superfici e conferma pertanto la validità delle conclusioni espresse in precedenza.

Per quanto riguarda l'impatto previsto della Variante sulla componente ambientale scarichi neri, la documentazione di Valsat integrata dichiara la capacità del sistema esistente di accogliere pienamente il nuovo insediamento, nonché la capacità del depuratore di accogliere e trattare i nuovi reflui. Per quanto riguarda il contributo delle acque superficiali provenienti dal lotto, è stato valutato ed approfondito in sede di progettazione della rete di scarico e saranno convogliate all'interno di una vasca di laminazione, dimensionata secondo quanto richiesto dalla normativa vigente in materia. L'incremento della SU previsto non altererà le superfici contabilizzate nei calcoli per il dimensionamento dei predetti manufatti di laminazione.

Per quanto riguarda il rispetto del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), la documentazione di Valsat presentata per la variante sottolinea che la verifica delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e dell'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio, sarà onere e competenza dei progettisti che dovranno presentare apposite asseverazioni in sede di presentazione dei titoli abilitativi richiesti per la realizzazione delle previsioni urbanistiche.

Afferma inoltre che la Variante 1 mantiene sostanzialmente l'impostazione e le previsioni di sistemazione del comparto per la matrice ambientale in analisi e conferma la validità delle conclusioni espresse in precedenza.

La documentazione integrativa prodotta da Galileo ingegneria il 19/09/2019 riporta che *"per quanto riguarda la regimazione delle acque superficiali attualmente definite dal sistema di fossi irrigui esistenti, la VALSAT demanda agli elaborati del progetto definitivo (PDC) l'onere di chiarire come sarà garantita la regimazione delle acque meteoriche dei terreni i cui fossi sono intercettati dalla realizzazione delle nuove unità abitative"*.

## ENERGIA

La Valsat del POC approvato indica che, in virtù del limitato aumento di carico urbanistico, comunque risultante al di sotto delle previsioni di PSC, non si modificano le valutazioni svolte dalle precedenti analisi ambientali, confermandone la congruità.

La Valsat del PUA approvato indica che: "Non sono previsti nuovi punti di emissione legati alle caldaie per il riscaldamento delle unità abitative in quanto il comparto non risulta servito dalla rete di distribuzione del Gas Metano, le utenze domestiche saranno pertanto collegate tutte alla rete elettrica così come riportato nelle NTA del PUA".

La documentazione di Valsat della variante in oggetto riporta che tale variante "non interviene in alcun modo sulla matrice ambientale in analisi, confermando pertanto la validità delle conclusioni espresse in precedenza"

## SUOLO E SOTTOSUOLO

La documentazione di Valsat della variante in oggetto riporta, senza modifiche, quanto contenuto nei documenti di Valsat del POC 3 e del PUA già approvati.

## MOBILITA'

La documentazione di Valsat del PUA già approvato indicava che l'area di intervento è dotata di ottima accessibilità al sistema della viabilità principale attraverso via Elsa Morante a nord e via Baden Powell a sud, entrambe in comunicazione con Via di Villanova e collegate fra loro, lungo il perimetro est del comparto, da via George Sand, risulta inoltre in prossimità della fermata SFM ubicata a circa 1 km a nord dal comparto. Conteneva inoltre un'analisi trasportistica, che riporta:

- un aumento netto dei flussi veicolari sulla porzione di rete interessata con riferimento alle fasce orarie di punta AM/PM stimato nell'ordine rispettivamente dei 190 e dei 240 veicoli/ora.
- che l'analisi prestazionale della rete nell'intorno dell'area di intervento conferma (senza significativi scostamenti) un livello di performance complessivamente accettabile riscontrato in sede di rilevazioni effettuate in sito (e confermato dalle microsimulazioni per la ricostruzione con modello dello stato attuale). In particolare, non si riscontrano apprezzabili o significativi incrementi dei ritardi e delle code presso le intersezioni di controllo.
- che la realizzazione della nuova urbanizzazione non sembra possa influire in modo significativo sulla componente ambientale in analisi.

In relazione alle modifiche apportate dalla variante in oggetto, l'integrazione al documento di Valsat del POC riporta che rimangono validi gli elementi e le conclusioni già presentate nella "Analisi trasportistica" del Maggio 2017, come meglio definito nella "Nota di aggiornamento dell'analisi trasportistica" a firma dell'Ing. Michele Tarozzi che viene fornita in allegato alla integrazione.

## RUMORE

La Zonizzazione Acustica del Comune classifica l'area in esame come classe III-aree di tipo misto. In occasione dell'approvazione del POC 3/PUA è stata realizzata una valutazione previsionale di clima acustico che non ha rilevato particolari criticità confermando il rispetto dei limiti di immissione sonora prescritti. Tuttavia la Valsat del PUA sottolinea l'esigenza di una attenta progettazione degli spazi interni dei fabbricati che potrà contribuire, ben valutando la disposizione degli ambienti sensibili, al benessere acustico delle nuove unità abitative.

In relazione alle modifiche apportate con la presente variante, cioè l'inserimento di ulteriori 160 mq di SU, da attuarsi presso i lotti 15 e 16 dell'ambito in oggetto, nell'integrazione al documento di Valsat del POC viene confermata la validità delle conclusioni della precedente relazione previsionale di Clima Acustico, che mantiene la propria validità e l'asserzione di rispetto normativo per i lotti suddetti, come da allegata dichiarazione a firma dell'Ing. Franca Conti.

La documentazione integrativa prodotta da Galileo ingegneria in data 19/09/2019 riporta che "In recepimento delle osservazioni inoltrate da ARPAE n. 26532/2017 e Città Metropolitana n 9968 del 20.02.2017 – Classifica 8.2.2.7/12/2017, verrà prevista, lungo il perimetro meridionale di confine

con il Centro Nova - Via Badel Powell, la realizzazione di cuscinetto verde, parallelo al percorso ciclopedonale, a schermatura dei fabbricati esistenti. La schermatura sarà realizzata mediante piantumazione di alberi ad alto fusto parallelamente al percorso ciclopedonale progettualmente previsto”.

### ELETTROMAGNETISMO

La documentazione di Valsat relativa alla variante in oggetto indica che tale variante non interviene in alcun modo sulla matrice ambientale in analisi, confermando pertanto la validità delle conclusioni espresse in precedenza.

### ILLUMINAZIONE ED INQUINAMENTO LUMINOSO

La documentazione di Valsat della variante in oggetto riporta, senza modifiche, quanto contenuto nei documenti di Valsat del POC 3 e del PUA già approvati.

### **PIANO DI MONITORAGGIO**

non è stato presentato un piano di monitoraggio

## **PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE**

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L. di Bologna** (parere del 9/09/2019, in atti al PG/2019/139605) esprime parere favorevole alla Variante, a condizione che venga realizzato quanto indicato con precedente parere ovvero:
  - nella progettazione esecutiva del nido Villanova, in sostituzione del Piccolo Nido, venga rispettato quanto indicato, in merito all'edilizia scolastica, nella delibera regionale n. 85/2012, nella legge regionale n. 19/2016 e nella D.G.R. 1564 del 16/10/2017.
  - le aree verdi ad uso pubblico vengano adeguatamente attrezzate (es. con giochi, panchine per la sosta, ecc.) per favorire la fruibilità da parte delle persone di diversa fascia di età attraverso percorsi sicuri, incentivando l'attività fisica e la socializzazione ;
- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 9/08/2019, in atti al PG/2019/139605). Arpae esprime parere favorevole alla Variante in esame, vincolato a quanto già espresso con precedente parere emesso con atto PGBO/2017/0029795 del 28/12/2017;
- **Hera S.p.A.** (parere espresso in sede di CdS del 28/08/2019, come da verbale in atti al PG/2019/139605) esprime parere favorevole;
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere espresso in sede di CdS del 28/08/2019, come da verbale in atti al PG/2019/139605) esprime parere favorevole;
- **Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Reno e Po di Volano**, (parere del 20/09/2019, allegato al PG. n. 56122/2018 della Città metropolitana). Il Servizio Area Reno e Po di Volano, considerato che in merito al trasferimento all'interno del comparto ANS\_C2.4 di 160 mq di SU residenziale libera residua dal comparto ANS\_C2.1 si dichiara che l'incremento della SU non altererà le superfici contabilizzate nei calcoli per il dimensionamento dei manufatti di laminazione:
  - ribadisce quanto già espresso con PC/2017/53937 del 05/12/2017;
  - esprime parere favorevole all'approvazione dello strumento urbanistico in oggetto;
  - sottolinea che le aree oggetto del presente strumento urbanistico ricadono prevalentemente in aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (P2) del Piano Gestione Rischio Alluvioni del Bacino del Fiume Reno
  - in relazione alla possibilità di realizzare vani totalmente e/o parzialmente interrati indicata nelle Norme Tecniche di Attuazione del Comparto Villanova ANS C2.4 agli artt. 2 “Parametri urbanistici”, Art. 3.1.4 – “Requisiti tipologici dei parcheggi”, art. 6 –

“realizzazione edifici”, segnala che non può essere ritenuta condivisibile tale scelta progettuale in quanto questi locali, anche quando limitati nella destinazione d'uso, costituiscono elementi esposti, in relazione alla possibile presenza di persone e/o cose, che andrebbero evitati in aree a sensibile pericolosità idraulica.

## CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Il PUA oggetto della presente Variante mette in attuazione il comparto C2.4, assegnandogli una capacità edificatoria che risulta oltre il doppio della capacità massima sostenibile prescritta dal PSC. Il PSC prevedeva per l'ambito una Capacità insediativa massima di 7.000 mq di SU, pari a circa 100 alloggi medi convenzionali, mentre il POC 3 - PUA approvato assegna una Capacità insediativa massima di 14.244,09 mq di SU, pari a circa 203 alloggi convenzionali.

Al riguardo, la relazione istruttoria propedeutica al parere motivato inviata da ARPAE alla CM in data 19/02/2018 evidenziava che:

- *Il numero effettivamente previsto di 203 alloggi è in pieno contrasto con quanto previsto dal PSC. Pertanto le considerazioni in merito al carico urbanistico appaiono evidentemente inadeguate.*
- *La scelta di edificare a basso costo non risponde alle esigenze di tutela del patrimonio paesaggistico previste dal PTCP. Inoltre, tale insediamento “apre la strada” al continuum urbanistico con l'area commerciale, attualmente quasi isolata e che sarebbe preferibile restasse tale. Il prevedibile effetto, lungi dal definire un limite occidentale alle nuove espansioni come auspicato nella documentazione, sarebbe quello di creare un'area interclusa con l'asse Lungo Savena, posto a circa 400 metri, il cui completamento con lo scavalco in viadotto di via Mattei è in corso di valutazione. Area interclusa che, come sempre accade, consentirebbe di annullare il cuneo agricolo tuttora visibile tra la SP253 e la A14.*
- *Dal punto di vista acustico, oltre che di disegno urbanistico, il comparto affaccia sul retro dei capannoni del Centro Nova, dove si svolgono le operazioni di carico e scarico delle merci e dove presumibilmente sono collocati gli impianti tecnologici del centro commerciale. Per tale motivo si ritiene indispensabile mantenere una fascia di rispetto di almeno 50 metri dal bordo della strada libera da edifici, nella quale inserire una fascia verde.*
- *Il documento di VALSAT riporta che le emissioni di inquinanti generate dai sistemi di riscaldamento domestici risultano nulle, in quanto tutte le utenze saranno allacciate alla rete elettrica, pertanto le relative emissioni avvengono altrove. Tale evenienza, motivata dalla assenza della rete di distribuzione del metano, appare alquanto inopportuna a meno che il comparto non sia energeticamente autosufficiente con produzione locale di energia da fonti rinnovabili.*
- *Nonostante la confusa e contraddittoria analisi archeologica contenuta nei documenti, emerge la forte criticità del comparto in relazione alla possibile conservazione di depositi di interesse archeologico nel sottosuolo. Pertanto dovranno essere eseguiti sondaggi archeologici preliminari in tutte le aree interessate dalle opere, dei relativi vani tecnici, degli annessi edifici di servizio, dei sottoservizi, delle opere di compensazione idraulica, dei tracciati della viabilità di servizio interna ed esterna.*
- *Nei documenti non viene fornito un calcolo della superficie permeabile residua, che dovrà essere elaborato e inserito nella Dichiarazione di Sintesi.*
- *Il comparto è attraversato dal corpo idrico Zenetta di Quarto, che venendo a svolgere funzioni di fognatura mista, è necessario che se ne concluda il percorso già avviato di riclassificazione dello stesso a pubblica fognatura.*
- *Si deve meglio chiarire come sarà garantita la regimazione delle acque meteoriche dei terreni i cui fossi sono intercettati dalla realizzazione del comparto. Di conseguenza tali fossi dovranno essere indagati ed eventualmente collettati nello scolo Zenetta, dandone evidenza negli elaborati da presentare al Consorzio con la richiesta di concessione per il tombinamento dello scolo stesso e contestuale richiesta di Decreto di Sclassifica all'autorità competente.*
- *Dal punto di vista sismico si rimanda alle considerazioni effettuate dal competente servizio, segnalando tuttavia la criticità della costruzione di edifici di oltre 2 piani che necessitano di esatta verifica della capacità portante delle fondazioni.*
- *Rispetto al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), si collocano tutti in aree di pericolosità P2 – M (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità); pertanto si ricorda che “la verifica delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture medesime rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e dell'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio, compete ai progettisti e deve essere asseverata dagli stessi”, inoltre il recepimento del PGRA nei Piani stralcio di bacino prevede che i Comuni aggiornino il piano di emergenza di protezione civile ed assicurino la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.*

Riguardo al POC 3 – PUA, la Città metropolitana aveva formulato la seguente riserva: "Si chiede di rendere coerenti i carichi massimi ammissibili nell'ambito rispetto al PSC, motivando le eventuali

difformità in relazione ad obiettivi pubblici aggiuntivi, dimostrando la sostenibilità degli incrementi proposti ed aggiornando la scheda di Valsat con gli ulteriori condizionamenti necessari."

La Variante proposta, al contrario, incrementa ulteriormente la capacità edificatoria dell'ambito, trasferendovi altri 160 mq di SU, senza motivare né questo incremento né quello precedente.

La Relazione istruttoria redatta dalla Città metropolitana in riferimento al procedimento di approvazione al POC 3 – PUA chiedeva di dimostrare che *"gli interventi proposti sulle infrastrutture stradali siano sufficienti a sostenere gli aumenti attesi dei volumi di traffico"*.

Con la presente variante vengono invece ripresentate le valutazioni sul traffico già prodotte in precedenza per il POC 3 - PUA, senza le integrazioni richieste dalla Città metropolitana.

Non è specificata la profondità della fascia verde al confine con il centro commerciale richiesta dalla Città metropolitana in sede di riserve al POC 3 - PUA.

In sostanza, con questa variante al PUA, si prevede un'ulteriore aumento della SU, in assenza delle integrazioni che erano state richieste dalla Città Metropolitana in sede di formulazione delle riserve sul precedente procedimento di approvazione del POC 3- PUA.

Il Comune di Castenaso ha comunicato di ritenere che l'ulteriore lieve incremento di capacità edificatoria del comparto ANS\_C2.4 Villanova proposto con la variante risulti minimo e trascurabile rispetto a quanto già valutato e approvato con il POC 3 con valore ed effetto di PUA.

Tuttavia il POC 3, per quanto riportato fin qui, ha ottenuto un parere favorevole condizionato alle riserve della Città metropolitana, che di seguito si riportano:

**Riserva n 1**, relativa all'Ambito residenziale ANS C2.4:

*"Si chiede di rendere coerenti i carichi massimi ammissibili nell'ambito rispetto al PSC, motivando le eventuali difformità in relazione ad obiettivi pubblici aggiuntivi, dimostrando la sostenibilità degli incrementi proposti ed aggiornando la scheda di Valsat con gli ulteriori condizionamenti necessari";*

**Riserva n. 2**, relativa all'Ambito residenziale ANS C2.1:

*"Si chiede di integrare la Valsat del Comparto dando atto del recepimento delle tutele della centuriazione anche con riferimento allo schema di assetto dell'ambito e di verificare l'eventuale presenza dell'oleodotto militare";*

*2. esprime inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale valutazione di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e della proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:*

*"Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sul POC3, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni sul vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata alla Relazione istruttoria";*

*3. esprime inoltre il parere previsto in materia di vincolo sismico, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegato alla Relazione istruttoria;*

*4. dispone la trasmissione del presente atto al Comune di Castenaso per la conclusione del procedimento urbanistico in oggetto, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale degli elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna;*

*5. dispone infine la pubblicazione sul BURERT del presente provvedimento, in applicazione della Direttiva in materia ambientale approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016.*

Se dunque in linea teorica si potrebbe – in parte - condividere la tesi che l'incremento di capacità edificatoria previsto dalla presente variante è di ridotta entità, non è possibile dimenticare che il POC 3 è stato approvato con un raddoppio di capacità edificatoria, nonostante le riserve espresse dalla Città metropolitana e i numerosi rilievi negativi più sopra riportati, ai quali non è stato dato compiuto riscontro.

Né si possono considerare valide argomentazioni che tendono a invalidare le valutazioni ambientali riportate nel PSC dello stesso Comune: è infatti fuorviante ritenere che la capacità insediativa massima indicata dal PSC possa essere interpretata come *"la sola capacità propria dei terreni"* a cui aggiungerne altre di varia origine.

E' ovvio e incontrovertibile che, nell'ambito di una valutazione di sostenibilità ambientale quale la

Valsat del PSC, per *“capacità insediativa massima”* si intenda la capacità insediativa che non può essere superata, indipendentemente dalla *provenienza* della superficie utile.

Sempre da un punto di vista di sostenibilità ambientale va superata l'idea che l'impatto di un singolo intervento possa essere valutato relativamente alla dimensione complessiva degli interventi già realizzati o autorizzati. Così facendo infatti, maggiore è l'entità delle trasformazioni già attuate sul territorio, minore appare l'impatto delle ulteriori trasformazioni. E' peraltro evidente che dal punto di vista ambientale l'impatto totale sulle matrici è dato dalla somma dei singoli interventi anche se questi, individualmente, appaiono dimensionalmente ridotti.

Per le motivazioni fin qui esposte la valutazione della presente variante è condizionata al rispetto di tutte le riserve già espresse dalla Città metropolitana per il POC 3 e di tutte le considerazioni sopra richiamate.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE  
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E  
CONCESSIONI METROPOLITANA  
Dott.ssa Patrizia Vitali<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.